LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Tutto libri

Giochi e arte

Ossimori nascosti

L'ossimoro è quella cosa che alcuni pronunciano ossimòro, altri ossimoro. Si trova su tutti i vocabolari, e tutti sanno qualche esempio, da «ghiaccio bollente» detto di (DI) Anita Ekberg a «convergenze parallele» detto da (DA) Aldo Moro. Fuor dal mondo del cinema e della politica, anche la buona letteratura è ricca di ossimori. Non ci chiediamo di iniziarne una collezione.

Vi vogliamo dire che Paolo Albani (Rignano sull'Arno FI) ha inventato un gioco di «ossimori nascosti», che si colloca benissimo nel regno delle Pseudosciarade.

Vi diamo qualche esempio sottolineando il trucco: piumaggi menomati, sorgenti calamitose. Facile: si tagliano le parole a metà, e salta all'occhio la contrapposizione di più e meno, sorge e cala. Più difficile quando una parola si taglia in tre: ammortamenti natalizi, rateazioni piacevoli (morta/nata, atea/pia).

Potete a questo punto analizzare da voi, da soli, solecismi lunatici, interiezioni particolari, gioielli dolorifici, note siamesi... Potete anche sciorinare queste coppie di parole chiedendo alle vostre carie: cosa c'è sotto?

E, se volete, potete trovarne altri, di «ossimori nascosti». Ipotesi di secondo grado, potrete scriverceli.

Due bei libri che «insegnano» a divertirsi

Dall'asilo alla pensione prendi i giochi per la coda

L'ANNO scorso abbiamo detto tutto il bene possibile di un libro intitolato *Arancio limone mandarino - 36 giochi della tradizione infantile*, autori Maurizio Cotronea e Stefano Vitale, edizioni Il Capitello, via Canova 22, 10126 Torino. Girando poi per l'Italia e bazzicando le librerie non l'abbiamo mai trovato da nessuna parte. In termini tecnici, «la distribuzione» non è stata un gran che. Ma sapete tutti che «la distribuzione», non solo per i libri, è un «problema» più difficile da risolvere di quello della «produzione». Lasciamo agli economisti questo «problema», e vediamo che — per certi libri, almeno — la «produzione» continua, anche se la «distribuzione» sembra soffocarla.

Abbiamo in mano, fresco di stampa, un nuovo libro, dello stesso editore, curato dagli stessi Cotronea e Vitale e da altri giovani autori: Lucio Caneva, Marco Cingolani, Agata Magnani, Aldo Volpi. Titolo: *La coda del diavolo - 75 giochi di gruppo* (pp. 128, L. 10.000).

Questo nuovo libro continua le ricerche e il discorso del primo.

Che ricerche sono? Che discorso è?

Sono ricerche fatte in concreto, facendo giocare i ragazzi e osservandoli giocare. Giochi di destrezza, di comunicazione, di osservazione, praticabili con materiali semplici e in spazi non strutturati (classe, cortile, casa, prato). Giochi quasi infantili e giochi quasi sportivi, giochi a chiave e giochi ad occhi chiusi, giochi per i giorni di pioggia e giochi «di kermesse»...

La disposizione dei giocatori nella «Staffetta dell'orologio»

E' un discorso che si rivolge a categorie ben precise di competenti: insegnanti, educatori, animatori, genitori. Ciascun gioco è spiegato specificando il numero dei giocatori, l'età media per la quale è adatto, i materiali, le regole, le varianti. In paragrafi a parte sono messi in luce i significati e le implicazioni motorie, relazionali, cognitive, culturali dei vari giochi. Chi gioca deve divertirsi; chi organizza il gioco deve sapere che gioco si sta giocando.

Ma questo libro può interessare anche altre categorie? Potrebbe meritare di comparire nelle vetrine e sui banconi delle librerie? Di avere una miglior «distribuzione»?

Secondo noi la risposta è *sì*. Secondo noi questo nuovo libro, come quello dell'anno scorso, può (potrebbe? dovrebbe?) interessare anche chi non rientra nelle categorie di competenti, insegnanti, educatori, animatori, genitori, bensì nella più vasta categoria dei non competenti, ossia degli incompetenti. Quando in questa rubrica abbiamo parlato di *Arancio limone mandarino* (per esempio il 18 gennaio e il 17 maggio dell'anno scorso) abbiamo ricevuto, e pubblicato poi, lettere di ogni genere.

I giochi dei ragazzi interessano — almeno fra i nostri lettori — anche gli incompetenti, dai filosofi, psicologi e antropologi che si occupano astrattamente del «problema gioco», ai pensionati e alle casalinghe, alle pensionate e ai casalinghi, che semplicemente si commuovono a veder ricordati i giochi della loro infanzia. Della loro lontanissima infanzia. Non si tratta solo della signora novantenne che all'alba del secolo giocava a «ripiglino con la cordicella», si tratta anche di vigorosi quarantenni che trent'anni fa giocavano a «ciclotappo», e il «ciclotappo» sembra lontano e perduto come il «ripiglino con la cordicella», l'infanzia di un quarantenne sembra lontanissima, favolosa, irrecuperabile come quella di una novantenne...

Si potrebbe discutere a lungo su questi fatti, si potrebbero costruire cattedrali di pensieri. Cerchiamo di avere pensieri meno alti. Noi siamo fierissimi di avere fra i nostri lettori pensionati e casalinghe, novantenni e quarantenni che vengono da un mondo più estinto di quello dei novantenni; ma abbiamo tra i nostri lettori anche psicologi, filosofi e antropologi che si occupano del «problema del gioco», più o meno astrattamente. Alcuni psicologi, filosofi, antropologi, sono enologi astemi. Scrivono libri campati in aria. *Arancio limone mandarino* e *La coda del diavolo* potrebbero portare un po' di sangue nelle loro esangui vene.

Ma a chi si può chiedere lo sforzo di cercare un libro che non si trova subito nella libreria sotto casa? (Oltretutto, sapete, psicologi, filosofi, antropologi, i libri sono abituati a riceverli in omaggio...).

Allora? Allora restiamo tra noi. Allora *Arancio limone mandarino* e *La coda del diavolo* restano nelle nostre mani. Forse son contenti, questi due libri, di *non* andare in altre mani...?

Due cose per finire.

Arancio limone mandarino e *La coda del diavolo* non sono soli. Poche settimane fa parlavamo del *Manuale dei giochi di gruppo* di Luca Varvelli e Nicola Varvelli, Editrice La Scuola (pp. 250, L. 14.000): altro libro ottimo, che similmente nasce da esperienze concrete. Per esempio dà alcune varianti del «Gioco di Kim». Anche *La coda del diavolo* dà alcune varianti del «Gioco di Kim». Chi ci segue sa di cosa stiamo parlando: di giochi divertentissimi, che si possono proporre anche a «ragazzi» un po' in là con gli anni (sempre che abbiano voglia di giocare).

Arancio limone mandarino e *La coda del diavolo* recano la dicitura «a cura del Gruppo gioco e pratiche ludiche del Cemea del Piemonte». Cosa sono i Cemea? La sigla si scioglie così: Centri di Esercitazione ai Metodi dell'Educazione Attiva. Operano in Italia dal 1950. L'origine è francese e risale al 1937. Volendo, si potrebbe festeggiarne il cinquantenario. Ma la gente dei Cemea ha molto da fare, e probabilmente ai cinquantenari non ci pensa neanche. Come non pensa ai problemi della «distribuzione». Ci pensiamo noi, a fargli gli auguri.

Giampaolo Dossena

A ogni eroe il suo mito

L'Olimpo in disordine

Nel mondo ellenico gli dei, che erano tutto fuorché olimpici, si comportavano spesso da mascalzoni. I miti greci sono tutto un ribollire di bizzarrie, di violenze, e di qui il loro fascino.

Per ognuna di queste domande, il cui punteggio va da 1 a 10 per un totale di 90 punti, vi proponiamo tre nomi, invitandovi a scegliere quello giusto.

Basterà totalizzare 42 punti rispondendo ai quesiti 1, 3, 7, 13, 15 per ritenersi bene informati in mitologia greca.

La soluzione sul prossimo numero di Tuttolibri.

1) *Chi era il bellissimo giovane spartano di cui si innamorarono pazzamente Tamiri, Apollo e il Vento dell'Ovest?*
Asclepio ☐ **Giacinto** ☐ **Ermafrodito** ☐ (8 punti)

2) *Chi, trasformatosi in cinghiale, si precipitò pazzo di gelosia sul cacciatore Adone e lo azzannò a morte sotto gli occhi di Afrodite?*
Crono ☐ **Dioniso** ☐ **Ares** ☐ (4 punti)

3) *Quale dea reggeva uno scettro ornato dal cuculo, simbolo di primavera, e dalla melagrana, simbolo del tardo autunno?*
Era ☐ **Demetra** ☐ **Persefone** ☐ (7 punti)

4) *Chi per la sua irresponsabilità non era considerato degno di figurare tra la famiglia olimpica dei Dodici Dei?*
Pan ☐ **Eros** ☐ **Eracle** ☐ (6 punti)

5) *A chi la dea Atena insegnò tutte le scienze che egli poi, a sua volta, insegnò ai mortali, incorrendo nella tremenda vendetta di Zeus?*
Alcinoo ☐ **Melampo** ☐ **Prometeo** ☐ (4 punti)

6) *Da chi fu catturato e domato l'alato cavallo Pegaso, il favorito delle Muse, che viveva sul monte Elicona?*
Giasone ☐ **Bellerofonte** ☐ **Teseo** ☐ (3 punti)

7) *Qual era l'albero ricco di poteri magici lunare, la cui scorza produceva uno specifico contro i reumi che affliggevano gli Spartani per via della grande umidità delle loro valli?*
Frassino ☐ **Ontano** ☐ **Salice** ☐ (10 punti)

8) *Chi, il pessimista Esiodo, rende responsabile del frivolo e dissennato comportamento di tutte le mogli?*
Delanira ☐ **Nemesi** ☐ **Pandora** ☐ (9 punti)

9) *A chi era sacro l'argento, dapprima più prezioso dell'oro perché più arduo da raffinare?*
Cerere ☐ **La Luna** ☐ **Demetra** ☐ (4 punti)

10) *A chi apparteneva la lira le cui 7 corde avevano un significato mistico e venivano usate per suonare musica terapeutica?*
Orfeo ☐ **Apollo** ☐ **Marsia** ☐ (2 punti)

11) *Qual è il doppione greco di Anubi dalla testa canina, che guidava le anime nell'Oltretomba?*
Posidone ☐ **La Chimera** ☐ **Cerbero** ☐ (1 punto)

12) *Chi fu un'orgiastica dea ninfa?*
Amaltea ☐ **Io** ☐ **Atropo** ☐ (6 punti)

13) *Chi si bagnava ogni anno a Pafo per ricuperare la verginità?*
Afrodite ☐ **Atena** ☐ **Teti** ☐ (7 punti)

14) *Chi era il più bello tra i mortali la cui immagine Artemide pose tra le stelle, eternamente inseguito dallo Scorpione?*
Ganimede ☐ **Narciso** ☐ **Orione** ☐ (5 punti)

15) *Chi è la figlia di Zeus che aveva il potere di decidere la sorte dei mortali e che faceva rimbalzare qua e là una palla per dimostrare che la sorte è cosa incerta?*
Europa ☐ **Tiche** ☐ **Ecate** ☐ (10 punti)

16) *Chi è il giardiniere, figlio di Afrodite e di Dioniso, che porta sempre con sé un coltello da potatore?*
Dedalo ☐ **Efesto** ☐ **Priapo** ☐ (7 punti)

Maria Stella Sernas

Le mostre d'arte

Chi promuove i nostri artisti? Vattelappesca

PIENA estate e solito assalto ai luoghi di villeggiatura marini e montani. Dalle Alpi alla Sila, dalle spiagge tirreniche e quelle adriatiche, tranquille cittadine si trasformano in centri superaffollati. Con conseguenti, frenetiche iniziative cultural-vacanziere. Ovviamente, anche di arti visive. Non, come un tempo, le familiari estemporanee di pittura, bensì fior di mostre, spesso di protagonisti.

Per esempio, fino a metà agosto, chi si è recato a Riccione potrà ammirare un'antologia di Kokoschka, la stessa esposta di recente a Firenze. Curata dallo specialista Serge Sabarsky, contiene 21 dipinti ad olio e 67 tra acquerelli e disegni, tra cui autentici capolavori del pittore austriaco, e costituisce un grosso avvenimento artistico per l'intera riviera romagnola.

Eppure non tutti sono d'accordo su queste «vacanze intelligenti». Secondo consuetudine, si sono formati due schieramenti. Da una parte chi sostiene che, durante le ferie, bisognerebbe rilassarsi e godersi beatamente il «dolce far niente». Dall'altra, i patiti della cultura per i quali, ogni giorno che Iddio ci manda, è doveroso sorbirsi almeno un concerto, uno spettacolo e una mostra.

Però ci sono anche i fautori di una terza via. Che pur riconoscendo il sacrosanto diritto al riposo e all'ozio spaparacchiati davanti al mare o alle cime dei monti, pensano che vedere — pure in piena estate — qualche buona esposizione non sia peccato mortale. Secondo costoro, in certe giornate di brutto tempo, visitare una mostra può anzi risultare soluzione assai gradevole.

Tuttavia, proprio l'antologica di Kokoschka a Riccione solleva un'altra questione che forse sarebbe bene porsi. Tenuto conto che una notevole percentuale di turisti è formata da stranieri, invece di arcinoti artisti internazionali, non sarebbe meglio presentare un po' di buon *made in Italy?*

Come si sa, anche nelle arti visive la cosiddetta «creatività italiana» sta conoscendo una stagione particolarmente fertile. E abbiamo una schiera di valenti artisti, pure giovanissimi, che molti critici d'oltralpe c'invidiano. Ma per le carenze delle nostre istituzioni — si pensi alle deplorevoli condizioni in cui versano tanti Istituti Italiani di Cultura all'Estero — questi nostri artisti non hanno avuto finora, fuori dei confini, un'adeguata diffusione e i dovuti riconoscimenti. Approfittare dei mesi estivi e della venuta in Italia di milioni di forestieri potrebbe essere un'occasione propizia.

Ma chi dovrebbe pensarci? Quale ente dovrebbe stimolare e coordinare i programmi dei vari enti locali per questa campagna a favore della nostra arte contemporanea? Purtroppo anche su tale fronte, come ha detto per quanto riguarda il nuovo governo un autorevole uomo politico: vattelappesca.

Francesco Vincitorio

Lucca

Maestro di Borsigliana. *A cura della Soprintendenza per i beni artistici e storici, nel Museo di Villa Guinigi, una piccola e lodevole mostra-dossier incentrata su un pittore tardo-gotico, attivo nella metà del '400, del quale sono note una mezza dozzina di dipinti, che gettano luce su una situazione provinciale assai interessante. Fino al 15 ottobre.*

Recanati

L'eterno ritorno. *Per le celebrazioni leopardiane, dopo quella di Trubbiani, d'intesa col British Council, una mostra dedicata all'influenza dell'Italia sull'arte inglese dell'800. Una trentina di opere fra cui 9 del preraffaellita Dante Gabriele Rossetti e altre di Burne-Jones, William Morris e Murray. Catalogo Novi. Nel Palazzo Civico, fino al 30 settembre.*

Aosta

Umberto Mastroianni. *Nella chiesa di S. Lorenzo, 23 cartoni, di grande formato, datati tra il 1981 e il 1985, che costituiscono un aspetto insolito della produzione del noto scultore, nonché 15 grandi arazzi eseguiti insieme all'Atelier di Niki Berlinguer e all'Arazzeria Scassa di Asti. Curatore Floriano De Santi. Catalogo Fabbri. Fino al 6 settembre.*

Taormina

Antonio Corpora. *Nell'ambito della manifestazione «Taormina Arte 87», una trentina di acquarelli dell'ultimo decennio di un pittore nato nel 1909, che alla fine degli Anni 40 fece parte del Gruppo degli Otto sostenuto da Lionello Venturi e che, come scrive il curatore Italo Mussa, «da sempre è un colorista puro». Catalogo De Luca-Mondadori. Fino al 31 luglio.*

Dante Gabriele Rossetti, «Rainbow» (part.)

Firenze

Pop Art. *Al Forte di Belvedere, 62 opere della collezione Ludwig. Gli artisti sono 28. Circa la metà, statunitensi: da Oldenburg, Lichtenstein, Rauschenberg, Warhol ai giovani d'oggi. L'altra metà, europei: dagli inglesi Hamilton, Hockney, Tilson al russo Romadin e ai due bulgari Ivanov e Sokerov. Degli italiani nessuna traccia. Catalogo Electa. Fino al 4 ottobre.*

Pietrasanta

Ipotesi per un museo. *Nel parco della Versiliana, mostra di sculture all'aperto che il Comune intende trasformare in museo permanente, grazie all'adesione di noti scultori italiani, fra cui Manzù, Greco, Viani, Minguzzi, Signori, i due Pomodoro, Andrea Cascella, Somaini, Consagra, Nivole, Tavernari, Bodini, Castagna, Vangi e molti altri. Dall'8 luglio.*

Gradisca

Arte in Slovenia, 1920-1930. *Alla Galleria Regionale d'Arte Contemporanea «Luigi Spazzapan», circa 100 opere tra dipinti, sculture, disegni e grafiche, che documentano una pagina di arte europea tra le due guerre particolarmente ricca e da noi del tutto sconosciuta, riguardante l'Espressionismo e la Nuova Oggettività sloveni. Fino al 15 settembre.*

Faenza

Ceramica d'arte. *Al Palazzo delle Esposizioni, 45° concorso internazionale: 646 domande di partecipazione in rappresentanza di 49 nazioni e Premio Faenza 87 al tedesco Stähler. Per la mostra delle nazioni, quest'anno la Repubblica Federale Tedesca con 44 ceramisti. Inoltre, antologiche di Nanni Valentini e del designer Ambrogio Pozzi. Da oggi fino a ottobre.*

Nell'album di Elisio Mancigotti, successo e declino di un «artigiano del ritratto»

Nessun flash per fotografare quel viso

ECCO qua il Piccolo Teatro della Fotografia, com'era fino a pochi anni fa. E' la storia qualsiasi di un artigiano di provincia, Pesaro, che apre bottega nel 1920 e lavora fino al 1980. Si chiama Eligio Mancigotti, artigliere, bersagliere e buon italiano. Due o tre fondali dipinti, qualche tavolinetto, le inevitabili «savonarola». E, come in mille altre piccole città, ci si mettono «in posa» secondo il gusto del luogo e degli anni, secondo le quattro o cinque suggestioni alla moda, coscritti e famiglie, fidanzati e bambini, sacerdoti e guardie.

Pesaro è zona agricola-balneare: gli abiti sono quelli della festa, della promozione sociale raggiunta, della seduzione piccolo-borghese. Così l'atteggiamento, nella breve Recita muta, identifica la classe sociale: l'estrazione se non addirittura il mestiere. Dai libri di conti dello studio si vede anche come ci sia un calo di clientela nei mesi dei lavori agricoli: un rialzo in autunno quando si preparano i «ricordi funerari» per il novembre e poi ancora di primavera, con le cresime e le comunioni.

Di questa anonima microstoria esemplare ne hanno fatto una mostra e un libro. Eligio Mancigotti è diventato così a sua volta soggetto: dei saggi di specialisti come Angelo Schwarz, Giuseppe Papagno, con citazioni dottissime di altri saggi internazionali e famosi. Ma il nodo vero è nelle notizie finali, quando Umberto Palestini ci racconta coi libri mastri la triste vicenda del successo e declino, attività ed eclissi di tutti gli «artigiani fotografi» ridotti via via a lavorare solo per fotoissere e finalmente addirittura fisicamente rimpiazzati da macchinette automatiche a moneta.

All'ottocentesco studio vetrato con la sua luce naturale si è sostituito il meccanico flash in una cabina-doccia, in un cesso automatico a gettone (come direbbe Ceronetti) dei «Photomaton». Il Teatrino Popolare della Fotografia, la piccola Commedia locale del Ritratto con la sua cerimonia di andarsi a immobilizzare «come ci si vede», come si crede di essere (la borsetta nuova ancorata al gomito, il distintivo all'occhiello, solino cravatta cappello e scarpe lucenti, il bastone o la bicicletta, la camicetta nuova e, via via, il prendisole poi il costume da bagno, l'abitino alla marinara, il gruppo di famiglia, la foto di fidanzamento, la divisa e l'abito nuovo) e il passaggio in apnea sul minuscolo palcoscenico dello studio fotografico, per procurarsi l'immagine che si vorrebbe lasciare di sé, zono un rito finito, scomparso, irripetibile.

Ci sono adesso le casuali istantanee del «voi premete il bottone che al resto ci pensiamo noi», oppure milioni, miliardi di immagini «burocratiche», per l'uso standard e segnaletico della vita. Siamo dunque tutti viaggiatori di passaporti, attori di abbonamenti tranviari, inquilini schedati dello Stato: dalla culla alla tomba, senza più famiglia o mestiere, nazionalità o luogo, stagione od annata. Senza più vanità o tenerezza, orgoglio o speranza. Siamo, adesso, davvero «come siamo»?

Claudio Savonuzzi

«La Commedia del Ritratto - Un fotografo: Eligio Mancigotti a Pesaro, 1920-1980». A cura di Angelo Schwarz, Laterza, 136 pagine, 30.000 lire.

IN LIBRERIA

RUBRICA A CURA DI PUBLIKOMPASS S.p.A.

Gli annunci si possono ordinare agli sportelli di: **MILANO**, via Carducci 29, tel. 85.961; **TORINO**, corso M. D'Azeglio 60, tel. 60.211

Anestesia

Ariettide Sposato (a cura di) - **MONITORAGGIO IN ANESTESIA E RIANIMAZIONE, pagine 272, L. 35.000.**
Editoriale Bios, via Calopresse 23 Cosenza, telefono 0984 28.172
Distribuzione: Promeco s.r.l. via Carlo Torre 29 - Milano telefoni 02 832.3518 - 832.3045

Arte

Tonino Sicoli - ARTE E DINTORNI, prefazione di Filiberto Menna (Collana: Effesette), 152 figure, pp. 224, L. 30.000.
L'opera traccia la storia recente e l'attualità della produzione e della circolazione culturale nella realtà meridionale a partire dal manifesto di Boccioni ai pittori maridionali, fino alle nuove generazioni e ai protagonisti di oggi.
Editoriale Bios, via Calopresse 23 Cosenza, telefono 0984 28.172
Distribuzione: Promeco s.r.l. via Carlo Torre 29 - Milano telefoni 02 832.3518 - 832.3045

M. Scudiero-D. Leiber - DEPERO FUTURISTA E NEW YORK, testo introduttivo di Enrico Crispolti, 298 dipinti e bozzetti futuristi a colori e in bianco e nero, 300 pagine, testi bilingue italiano-inglese, L. 58.000 (i.i.).
Longo Editore - Rovereto (Tn) via Cartiera 1, tel. 0464 430.086

Centosentieri

G.V. Avondo-F. Bellion - LE VALLI PELLICE E GERMANASCA, cartine, fotografie e disegni (Collana: Centosentieri), pp. 251, L. 14.000.
Due tra le più belle valli piemontesi alla portata di tutti con 59 itinerari meticolosamente descritti e narrati.
Edizioni L'Arciere - Cuneo

Aldo Tichy - TURISMO IN BICICLETTA (volume 3°): LANGHE E ROERO, cartine e disegni dell'Autore, pp. 192, L. 14.000.
Venti percorsi fra le colline e nei luoghi più suggestivi di Langhe, Roero, Oltretanaro, graduati nelle difficoltà, con dettagli stradali, grafici altimetrici, notizie storiche e ambientali.
Edizioni L'Arciere - Cuneo

Fotografia

S. D'Altanasio - ABRUZZO: MONTAGNE E UOMINI, immagini di una civiltà che sta cambiando, formato cm 31,5x26,5, 160 illustrazioni a colori, 200 pagine, elegante custodia, testi bilingue italiano-inglese, L. 90.000 (i.i.).
Longo Editore - Rovereto (Tn) via Cartiera 1, tel. 0464 430.086

Ingegneria

Andrea Penta-Massimo Valori - L'ACQUA E L'AMBIENTE (Collana: «Difesa del suolo e pianificazione territoriale», diretta da Giuseppe Frega), pp. 80, L. 15.000.
Editoriale Bios, via Calopresse 23 Cosenza, telefono 0984 28.172
Distribuzione: Promeco s.r.l. via Carlo Torre 29 - Milano telefoni 02 832.3518 - 832.3045

Giuseppe Frega (a cura di) - **TECNICHE PER LA DIFESA DALL'INQUINAMENTO (Atti del 7° Corso di aggiornamento - Giugno 1986), pp. 322, L. 45.000.**
Editoriale Bios, via Calopresse 23 Cosenza, telefono 0984 28.172
Distribuzione: Promeco s.r.l. via Carlo Torre 29 - Milano telefoni 02 832.3518 - 832.3045

Emigrazione

Donato Bosca (a cura) - **... IO PARTO PER LA MERICA (storie di emigranti piemontesi), pp. 197, foto d'epoca, L. 20.000.**
Lettere, testimonianze iconografiche ed orali, saggi analitici ristabiliscono il legame umano e storico tra emigrati in Argentina e terra d'origine. Seconda edizione proposta dall'Ass. Culturale «L'Arvangia».
Edizioni L'Arciere - Cuneo

Narrativa

Vittoria Corti - IL QUADERNO DEL PIEVANO, 6 III., pp. 110, L. 10.000.
Marco Lastri fu un oscuro letterato fiorentino del '700, ma niente aiuta a respirare l'aria di un'epoca come la frequentazione degli oscuri. Epicureo, casto, spregiudicato con crisi di paura leggeva Voltaire e sognava Parigi, ma restava a Signa, a fare il pievano, con scappate a Firenze, per incontrare all'osteria qualche «spirito forte». Situazione contraddittoria, ma degna di essere osservata da vicino.
Editrice Anabasi via Marsala 16 - 37128 Verona

Offerte editoriali

IL COMPRALIBRO, mensile di offerte editoriali a diffusione gratuita di Stavolta Editore.
In ogni numero, offerte di libri nuovi a metà prezzo. Libri delle più importanti Case editrici, tra le quali ricordiamo: Mondadori, Rizzoli, Fabbri, Bompiani, Capelli, Curcio, eccetera.
Richiedere gratis e senza impegno l'abbonamento al mensile inviando cartolina postale o lettera a
Stavolta Editiora via Cappuccini 115 33170 Pordenone

Poesia

Nicola Ciari - I PERCORSI DELLE IMMAGINI (poesia), pp. 132, L. 12.000.
Edizioni Nuovi Autori via Gaudenzio Ferrari 14 - Milano

Saggistica

Piero Leone - LO SPETTACOLO DELLA POLITICA, presentazione di Tullio De Mauro, pagine 206, L. 16.000.
Editoriale Bios, via Calopresse 23 Cosenza, telefono 0984 28.172
Distribuzione: Promeco s.r.l. via Carlo Torre 29 - Milano telefoni 02 832.3518 - 832.3045

Teologia

San Tommaso d'Aquino - LA SOMMA TEOLOGICA (edizione bilingue latino-italiano). Traduzione, commenti e note dei Domenicani italiani, 35 volumi, 14.325 pagine, L. 1.225.000 (singolo volume L. 40.500).
Considerata l'enciclopedia della teologia. Utile a tutti gli operatori culturali: docenti, filosofi, giornalisti, letterati, medici, giuristi e amanti del sapere. Possibilità di un volume in visione.
Richieste all'Editore:
Edizioni Studio Domenicano via Osservanza 72 40136 Bologna, tel. 051 582.034

IN EDICOLA

RUBRICA A CURA DI PUBLIKOMPASS S.p.A.

Natura e montagna

NATURA E MONTAGNA, professor Carlo Ferrari (trimestrale), nr. 1, mese marzo, anno 1987. Solo in abbonamento a nr. 4 L. 25.000.
Pro Monibus et Silvis via Farini 14 - Bologna c/o Accademia Naz. Agricoltura Unione Bolognese Naturalisti via S. Giacomo 9 - Bologna c/o Istituto Zoologia Università